

tolina si lievi, se prima non hanno la paga intègra; nè si trova chi li dia danari salvo che foraussiti di Milano, quali si dice haver impegnate colane d'oro et altri pegni per ricuperar 1200 ducati per tal effecto. Et dice non si ha di certo che grisoni alcuni si movano, ma ben farsi una dieta a Coyra loco primo de grisoni. Et dice ancora che ditte gente sono descripte a posta de ditto capitano Tegen a requisitione de li soprascritti foraussiti milanesi, et non de ordine de grisoni. Et come se ritrovano certi fanti foraussiti de Milano apresso al lago de Como, quali volevano unirsi *cum* ditte gente et pigliar le nave del lago per passare; ma che tutte le nave sono per li agenti del Duca condute a Como.

92 *De Cipri, di sier Domenego Capello luogotenente et Consieri, di 5 Marzo, et di sier Nicolò da Mosto capitano a Famagosta.* Con molti avisi di le cose del Cairo et di la Soria, et alcune relatione varie, una de le qual è questa:

*Copia de certi avisi venuti de Soria e Turchia, de dì 20 Fevver 1524, fino a dì 3 Marzo.*

Uno spachi, uno janizaro e do altri ulachi turchi referisseno, che già 9 giorni se hanno partito da Roseto con uno navilio turchesco de Scandaloro, mandati a la Porta ulachi de l'agà de janizari con lettere de l'agà al Signor et altri signori per la Turchia solicitati de andar presto. Interrogati da novo, referiscono, come è solito ogni anno el Signor de la Porta mandar mille schiavi janizari et spachi al Cayro per dar cambio a quelli che erano, nel numero de li quali già 8 mesi questi erano compresi, dove un signor nominato Mussè bei, che era al Cairo in compagnia de Achmat bassà, haveva tratato et ottenuto dal Gran Signor a la Porta de esser posto signor nel Cayro in loco de Achmeth bassà, et el Signor haveva concesso tal cosa et ordinato *etiam* 12 sanzachi dovesseno venir al Cairo ad obedientia del ditto Mussebei, et meterli a governo ne li lochi circumvicini al Cairo, et da la parte de amici de Manchmet bassà per lettere a posta subito fu avisato de tal cosa. Il quale habuta tal nova già un mese e mezo, mostrò un comandamento falso che diceva come li veniva da la Porta del Signor comandamento che l'agà di spachi dovesse *immediate* andar a la Porta, et subito lo mandò con una fusta. Alcuni dicono che l'ha mandato, alcuni dicono che l'fu morto; dove la notte seguente mandò a chiamar Mussabei che l'venisse da lui, con dirli che

haveva comandamento de farlo signor di Hierusalem, Gazara et altri loci; el qual presentatosi al dito Manchmeth bassà, *immediate* lo fece amazar. Et la matina dicto Manchmeth bassà mostrava uno comandamento falso, dicendo fatto de ordine del Signor quel che l'havea fatto. Dove da poi chiamò li 92 janizari et spachi, et disseli da parte del Signor, per el comandamento l'haveva, che dovesseno restar al Cayro soli 200 spachi et 200 janizari, et el resto dovesse venir a le marine, perchè l' Signor, voleva cavalcar ad altro viazo. Li quali *immediate* per obedir montorono a cavallo 300 spachi et 300 janizari et veneno a Roseto per trovar navilio et imbarcarsi, fra li quali erano li sopraditti già un mese; li qual ancora sono a Roseto, dove zà venti zorni è zonto Zafar agà in Damia, et desmontando trovò alcuni ianizari et spachi li quali erano venuti dal Cairo pur con ordine de passar a la Porta. Li quali vedendoli, ditto Zafar li dimandò quel che fevano in dicto loco; li fu risposto come per comandamento del Signor volevano andar in Constantinopoli. El qual Zafar li disse non era vero tal comandamento. Et domandorno al ditto Zafar che era venuto a far. Rispose come portava comandamento del Signor che Mussebei fusse signor al Cayro, et veniva alegrarsi con lui, e Manchmeth bassà dovesse andar al Diarbech confin del Sophi. Dove li janizari li rispose che ditto Mussabei era fatto morir per Manchmeth bassà con licentia del Signor. Dove rimase suspeso Zafar agà, et disse come tal comandamento era falso. Et fece soprastar dicti ianizari et spachi, et prese 4 schiavi de Anchmeth bassà et li spazò con 3 ulachi a la Porta, che sono quelli che sono adesso in Cerines per passar in Turchia. El qual Zafar ha mandato 50 cantara de biscotti da Roseto, e questi turchi son quelli che li hanno mandato dicti biscoti per meterli a la torre, dove si voleva far forte, et spazò tre comandamenti a certi capi de arabi, cioè al fiol de Benezachar, a Sechesmai et a Omorati, dovesseno star provisti a li soi lochi, et capitandoli Anchmath bassà lo dovesseno prender, perchè già tre mexi el Signor l'haveva desmesso per haver habuto mala relation de lui dal prefato Mussabei. 93 Et dicto Anchmath ha zerca 300 sui schiavi et più. Et Zafar non si partirà fin altro ordine dal Signor, perchè non abandonerà le forteze, et iudicano che fin questa hora li serà stà tagliato la testa al ditto Manchmeth, et questo perchè è spanto il comandamento del Signor contra de lui. Et el signor de Damasco ha cavalcato a la volta de Rame per venir contra de Mahumeth con 10 in 12 mila persone tra